

Transmedia production

STARAGARA



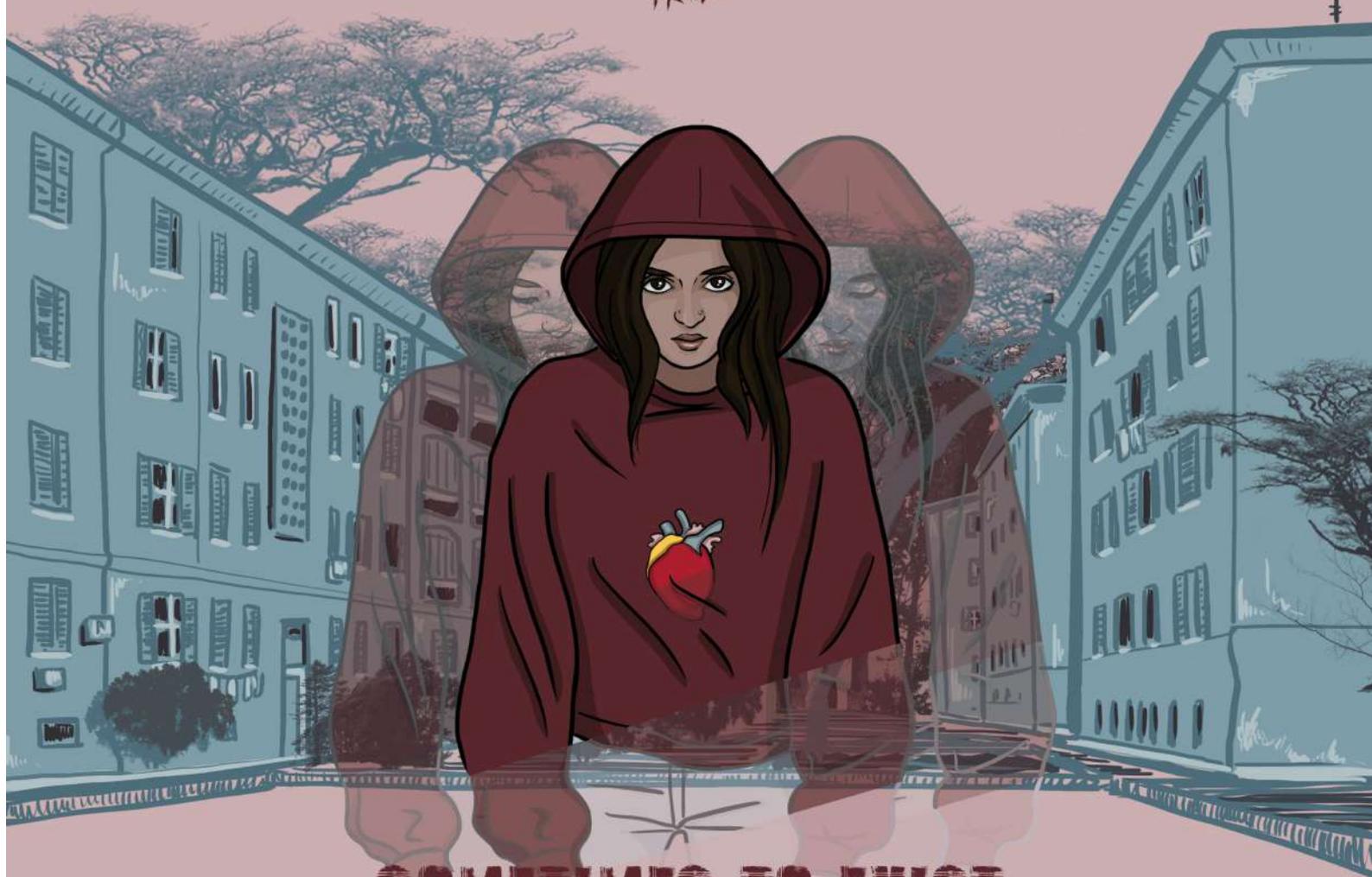
DAL 25 GENNAIO AL CINEMA

# LALA

di Ludovica Fales

Special track

ASSALTI  
FRONTALI



SOMETIMES TO EXIST  
YOU MUST DISAPPEAR

REGIA LUDOVICA FALES FOTOGRAFIA VALENTINA SUMMA MONTAGGIO ADELINA BICHIS SCENOGRAFIA BRUNELLA DE COLA COSTUMI SARA MARCUCCI SUONO GIAN DOMENICO PETILLO SOUND MIX MIKAËL BARRE  
MUSICHE BRUNO FRANCESCHINI PRODUTTORE ESECUTIVO DAVID CEJ PRODOTTO DA IGOR PRINČIĆ, MIHA CERNEC e LUDOVICA FALES



# LALA

UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA  
LUDOVICA FALES

Durata 85'

UNA CO-PRODUZIONE

Transmedia production

E

**STARAGARA.**

Ufficio stampa

STORYFINDERS – Lionella Bianca Fiorillo - +39.340.7364203 – [press.agency@storyfinders.it](mailto:press.agency@storyfinders.it)

## Scheda tecnica/artistica

Scritto e diretto da	Ludovica Fales
Fotografia	Valentina Summa
Montaggio	Adelina Bichis
Musiche originali	Bruno Franceschini
special track musicale "Lala il mio nome è Lala"	Assalti Frontali feat. Luca D'Aversa
Suono in presa diretta	Gian Domenico Petillo
Costumi	Sara Marcucci
Scenografia	Brunella De Cola
Mix audio	Mikaël Barre
Postproduzione video Produzione	Gianandrea Sasso Transmedia production (Italia) Staragara (Slovenia)
Con il contributo di	Fondo Audiovisivo del FVG, MiC – DG Cinema (tax credit), FVG Film Commission, Regione Lazio, Slovenian Film Centre (Tax rebate)
Sviluppo	Biennale College Cinema
Produttore esecutivo Produttori	David Cej Igor Princic Miha Černec
Nazionalità	Italiana
Anno	2023
Location	Italia/Roma
Durata	85'
formato	1,78:1 - 2K - colore

*Crediti non contrattuali*

## Interpreti

Samanta Paunković

LALA

Zaga Jovanović

ZAGA

Ivana Nikolić

RAHMA

Rašid Nikolić

PASQUALE

Fiorello Miguel Lebbiati

AVVOCATO

Paola Michelini

NEGOZIANTE

**e con**

Livia De Angelis

MOGLIE DI PASQUALE

Francesca Carducci

ASSISTENTE SOCIALE

Daniel Fota

MINO

Leonardo Halilović

LUCAS

Antun Blažević

PADRE

Jagoda Dumitrasku

MADRE

Antonio Di Tolla

PIZZAIOLO

Mariana

MARIANA

Franca Carruba

SIGNORA DEL PIANEROTTOLO

Fabrizio Carbone

PADRE DEL PIZZAIOLO

Matteo Quinzi

POLIZIOTTO

Matteo Camarca

UFFICIALE GIUDIZIARIO

*Crediti non contrattuali*

## Logline

Tre giovani donne si ritrovano incastrate in un labirinto burocratico che impedisce loro di sentirsi a casa nello stesso paese in cui sono nate e cresciute. Lala, Samantha e Zaga hanno la stessa età. Vivono la stessa vita negli stessi luoghi, si sfiorano costantemente, eppure non si incontrano mai. Le storie di Lala, Samantha e Zaga prendono forma nei mondi paralleli della verosimiglianza, della verità e della realtà, ovvero i tre piani d'indagine con cui il film di Ludovica Fales ci accompagna attraverso i paradossi della legge, raccontando una storia senza tempo, ma vera. Integrando il documentario con elementi di finzione e materiale d'archivio, il film ci porta a indagare le zone grigie delle leggi che regolano l'ottenimento della cittadinanza.

## Sinossi

Lala, Samanta e Zaga hanno la stessa età, condividono gli stessi desideri e sogni. Sono tre giovani italiane, che l'Italia non riconosce perché i loro genitori sono nati altrove.

Le loro storie prendono forma, e si intrecciano in un racconto collettivo di una e tante adolescenti senza documenti portandoci, tra i paradossi della legge, attraverso i piani d'indagine in cui il film si snoda: verità, realtà e verosimiglianza.

Lala si muove tra i frammenti della sua identità sospesa. Incrocia la storia di Samanta, l'interprete non professionista che la incarna, e quella di Zaga, la ragazza vera che ha ispirato il film. In uno stato fluido tra messa in scena e realtà, Lala intraprende un viaggio collettivo alla ricerca della identità di un'intera generazione dai diritti indefiniti.

In un caleidoscopio di storie che si intersecano, il film diventa il manifesto di una generazione, un mosaico di voci di ragazze e ragazzi e che sono tutte e tutti "Lala".



## Gli interpreti

### LALA – Samanta Paunković



Lala è una ragazza rom, nata e cresciuta in Italia, dove è andata anche a scuola. Lala è una madre senza documenti, che si trova a crescere da sola il figlio di sei mesi, Toto, avuto con il suo ex fidanzato Mino. Sta per compiere diciotto anni, momento cardine per chi, come lei, figlia di cittadini della ex Jugoslavia emigrati in Italia durante la guerra nei Balcani, spera di potere ottenere dei documenti che finora non ha potuto avere. Poiché è una madre sola che vive senza reddito e senza documenti in una casa occupata, i servizi sociali le portano via il figlio una settimana prima della sua maggiore età. Lala ha una settimana per dimostrare al sistema di essere in grado di risolvere il problema della sua irregolarità. Il ruolo è interpretato da Samanta, una ragazza che ha interpretato Lala quando aveva diciassette anni lei stessa. Samanta è cresciuta a Roma in un campo alla periferia est e si è poi trasferita con la famiglia, madre di origine rumena e padre di origine serba, in un appartamento nella stessa zona della città. Da poco ha ottenuto la cittadinanza italiana, dopo una lunga battaglia, ed ha da poco avuto una bambina che cresce insieme al suo compagno.

### ZAGA – Zaga Jovanović



Zaga è la ragazza grazie all'incontro con la quale tutto il progetto del film è cominciato dieci anni fa. Zaga è nata e cresciuta in un campo nella periferia est di Roma, dove è andata anche a scuola. Dopo un periodo a Napoli, Zaga è vissuta con suo figlio in un appartamento nella periferia est di Roma. Quando, dopo vari tentativi di ottenere i documenti ha capito, allo scoccare della maggiore età, che la sua pratica per ottenere i documenti non sarebbe andata a buon fine, è partita clandestinamente per l'Europa per raggiungere la Serbia dove ha potuto ottenere la cittadinanza della sua famiglia d'origine e tornare in Italia per fare richiesta di permesso di soggiorno. Oggi Zaga vive alla periferia di Roma con una figlia e attende ancora di avere un permesso di soggiorno permanente.

### **RAHMA – Ivana Nikolić**



Rahma è una ragazza siriana, che ha perso la capacità di parlare a seguito di un trauma subito durante la guerra in Siria. Vive nello stesso caseggiato di Lala, che la aiuta ad allattare suo figlio Saeed, ed ha sviluppato con Lala un grande legame di solidarietà e sorellanza. Rahma è solo in transito in Italia e attende solo il momento giusto per raggiungere la sua famiglia d'origine in Germania, cosa che farà, affrontando un viaggio complesso, come quello di Zaga, alla fine del film. Il suo personaggio è interpretato da Ivana, nata in Bosnia e fuggita con la sua famiglia di origine durante la guerra, che è cresciuta a Torino, prima in un campo rom e poi in un appartamento. Ivana ha ottenuto i documenti vive ora in Germania con suo marito serbo. Insegna danze rom, è un'attivista ed è diventata autrice teatrale e performer.

### **SARA – Francesca Carducci**



Sara è una assistente sociale che segue Lala fin da quando è bambina. Stretta tra gli obblighi del suo ruolo e l'affetto che la lega ai ragazzi e alle ragazze che segue, Sara cerca di mediare e aiutare Lala. Si trova, però, alla fine costretta dalla giudice tutelare a togliere a Lala la custodia del figlio, cosa che rende i loro rapporti estremamente tesi. Il personaggio è interpretato da Francesca, educatrice romana che segue adolescenti rom da vari anni e che ha visto più volte vanificare i propri sforzi a causa degli sgomberi che si sono succeduti nella capitale negli ultimi anni.

### **MINO – Daniel Fota**



Mino è il fidanzato di Lala, padre di Toto, che si è separato da lei per paura di prendersi le sue responsabilità, ma è ancora innamorato di lei. Mino viene a sapere che Lala è in difficoltà e che, dopo averle provate tutte, si è rivolta a Pasquale per ottenere dei documenti falsi e tenta di mettersi in contatto con lei. Prima di poterci riuscire, si trova così ricattato da Pasquale che lo infila in un brutto affare per fargli ripagare i documenti della ragazza e poi lo fa arrestare. Il personaggio è interpretato da Daniel, un ragazzo di origine rumena, nato e cresciuto a Roma, in un campo rom. Daniel, dopo molti lavori precari, ha ora trovato un po' di stabilità in Romania, dove vive e lavora crescendo due figlie.

#### **AVVOCATO – Fiorello Miguel Lebbiati**



L'avvocato ha in mano il caso di Lala, su cui lavora da vari anni, ma non è ancora riuscito a trovare una soluzione alla complessa situazione della ragazza. Fiorello è un ragazzo sinti e rom, italiano da generazioni, nato e cresciuto a Lucca, dove lavora come attivista e operatore sociale con una moglie italiana e due figlie.

#### **PASQUALE – Rašid Nikolić**



Pasquale è un criminale che traffica in passaporti falsi e si offre di aiutare Lala ad ottenerne uno. Da sempre innamorato della ragazza, cerca con l'occasione di mettere fuori gioco il suo rivale Mino e, quasi colto in flagrante, fugge in clandestinità senza mai dare a Lala ciò che le serve. Rasid è il fratello di Ivana, fa il marionettista e performer, insegna all'università cultura rom e vive a Torino con un figlio.

#### **LUCAS – Leonardo Halilović**



Lucas è un compagno di scuola di Lala, che la aspetta con grande desiderio e apprensione, da quando lei non frequenta più la scuola per via della maternità. Lucas è innamorato di Lala e vorrebbe riuscire a conquistarla, ma si trova a fronteggiare la priorità di Lala, profondamente concentrata sull'ottenimento dei documenti, che le consentirebbe di ottenere la custodia di suo figlio. Leonardo, che interpreta Luca, è un ragazzo rom nato e cresciuto a Roma, nato e cresciuto in un campo, insieme ad una famiglia numerosa, dalla quale è stato allontanato dai servizi sociali. Dall'età di 8 anni è cresciuto in una casa famiglia ed ha poi trovato un lavoro, mentre convive con la sua ragazza.

## I Rom - brevi cenni storici

Il termine "Rom" oggi viene usato per indicare sia i Rom che i Sinti. Parte della popolazione Rom è di religione cristiana e un'altra è di religione islamica, essendosi convertita durante le migrazioni attraverso la Persia, l'Asia Minore e i Balcani. Per secoli, i Rom sono stati perseguitati in tutta Europa.

Già agli inizi del Novecento il numero di Rom che conduceva una vita nomade diminuì notevolmente, molti tuttavia furono costretti a spostarsi alla ricerca di lavoro. La condizione di nomadismo alla quale furono costretti li ha portati a non essere mai riconosciuti in quanto unità culturale. L'area Balcanica e Rumena oggi ospita il 90% dei Rom europei. La loro storia di persecuzione si intensifica con la nascita dell'industria nell'Europa occidentale. Nonostante la repressione si legarono a vari territori da cui presero il nome, come i Sinti piemontesi, i Sinti lombardi, i Kalè andalusi, i Manouche francesi, i Romanichals gallesi. Nel Novecento, con l'ascesa di Hitler, vissero una nuova ondata di persecuzioni, la stima dello sterminio nei campi di concentramento ammonta a circa 500.000 vite.

La popolazione Rom in Italia rappresenta una minoranza etnica non riconosciuta. La maggioranza vive nei cosiddetti "campi nomadi" o "campi rom". Nel 1963 è stata fondata Opera Nomadi, un'associazione italiana senza fini di lucro che opera in diverse regioni del Paese con l'obiettivo di integrare le minoranze Rom, sinti e camminanti (gruppo nomade diffuso in Sicilia) nella società italiana, e ottenere il riconoscimento di Rom e Sinti come minoranza etnica e linguistica, contrastando i pregiudizi diffusi.

I fenomeni migratori, negli ultimi anni in Italia, attraversano una fase delicata passando dall'epoca delle migrazioni per lavoro e successivamente per ragioni familiari a dei flussi in ingresso di migranti in ricerca di asilo politico e protezione internazionale. La diminuzione del numero dei nuovi aventi titolo di soggiorno ha riguardato soprattutto le migrazioni per lavoro, che, rispetto al 2015, hanno registrato un calo del 41% ed attualmente riguardano solo il 5,7% dei nuovi permessi rilasciati. In questo contesto la crescita dei permessi di soggiorno per asilo e protezione umanitaria ha raggiunto nel 2017 il suo massimo storico, toccando la cifra del 77.927. Il censimento Istat del 1° gennaio 2016 ha rilevato che i minori stranieri in Italia sono circa 1 milione, oltre un quinto della popolazione straniera complessiva. Al 1° gennaio 2015, su un totale di 55.639.398 giovani con cittadinanza italiana che non hanno ancora raggiunto la maggiore età, secondo quanto elaborato dalla Fondazione Leone Moressa su dati ISTAT - 8.942.222, è pari al 16,1% del complessivo. Per quanto riguarda gli stranieri residenti nel nostro Paese, sempre al gennaio 2015, risultano invece essere 5.026.153, di cui 1.065.811 minorenni, cifra che costituisce il 21,2% del totale delle persone

provenienti da altri paesi del mondo. Il calcolo della composizione etnica della popolazione Rom oltre che le presenze complessive in Italia si aggira in una forbice molto ampia, che va tra le 120.000 e le 180.000 unità.

I Rom italiani in emergenza abitativa sono stimati allo 0,05% della popolazione: si tratta di 28.000 persone di etnia Rom distribuite tra baraccopoli istituzionali, insediamenti informali e centri di raccolta per soli Rom. Le baraccopoli istituzionali sono 149 e sono distribuite in tutto il paese in circa 88 comuni: gli abitanti di queste aree sono circa 18.000. Tra questi il 55% ha meno di 18 anni, il 37% possiede la cittadinanza italiana mentre di circa 10 mila cittadini originari dei Paesi dell'ex Jugoslavia, sono 3000 i Rom a rischio apolidia, composti per metà da minorenni (2016).

## Note Regia

*Lala è la storia di una ragazza migrante adolescente di seconda generazione, nata a Roma, divisa tra i valori della sua famiglia di origine e quelli portati a lei dalla sua vita scolastica e dalla sua cultura urbana. Lala è anche una giovane madre adolescente, con responsabilità molto maggiori di quelle di un adolescente medio, responsabilità per le quali non è sempre pronta e che spingono al limite il suo senso di maternità. Sospeso tra il tragico umorismo e la poesia minimale e preziosa che proviene dalla realtà, il primo strato di questa storia è, quindi, un racconto arrabbiato, a proposito di un sistema apparentemente benevolo e incapace di vedere la propria logica distorta. Un racconto di formazione, in cui Lala si confronta con il più classico dei riti dei passaggi - il diciottesimo compleanno - come transizione verso l'età adulta e verso le domande più profonde legate alla maternità, mentre lotta per il riconoscimento da parte della società - la sua corsa per ottenere un documento. La storia di Lala è ispirata alla vita di Zaga, una ragazza molto giovane che ho incontrato dieci anni fa in un campo rom a Roma. Ho avuto la possibilità di essere molto vicina a lei per un lungo periodo di tempo prima che fuggisse improvvisamente, dopo aver fallito tutti i tentativi di ottenere i suoi documenti. Dopo aver riflettuto sul modo migliore per raccontare il nucleo della storia di Lala, la lotta per ottenere i documenti nel paese in cui era nata e cresciuta, ho deciso di trasformarlo in un film ispirato alla realtà. Credevo che questo fosse il processo migliore per trasmettere la verità più profonda al centro della sua storia, dal momento che lei non c'era ed era scomparsa senza lasciare traccia. La costruzione del film è legata in maniera profonda all'esperienza stessa della sua creazione. Il secondo livello documentario rivela, infatti, il meccanismo attraverso il quale è stato sviluppato il livello della finzione e rappresenta l'antidoto alla storia stessa, diventando primario e rivelando tutta la profonda e complessa verità dietro alla storia. Mentre in questi mesi stavamo filmando e improvvisando intorno alla storia, abbiamo, infatti, anche imparato i modi di stare insieme che sfidavano la norma della nostra vita, quella norma che rende tutti in contatto, fondamentalmente, solo con i propri vicini immediati. Questo spazio di sfida della norma, attraverso la sfida del rapporto tra finzione e realtà, rappresenta anche per il pubblico uno spazio interlocutorio, uno spazio di riflessione attiva sul rapporto tra ciò che è evidente e ciò che è nascosto. Ho iniziato a lavorare sulla storia con il gruppo di attori non professionisti, che hanno sfidato la sceneggiatura, l'hanno cambiata, aggiunto le loro storie e hanno co-creato con me lo spazio del film. Ognuna delle persone che hanno partecipato a questo processo è stato, quindi, un frammento necessario e insostituibile di un progetto i cui vari strati dovevano convivere insieme per mostrare come abbiamo trovato, riscoperto e riflettuto sul senso della storia, costantemente rispecchiandolo nella realtà e cercando più verità nella recitazione.*

*La nostra è stata una ricerca della verità collettiva, la ricerca di una verità condivisa - e quindi pubblica - a volte intima, ma sempre volutamente collettiva.*

**Ludovica Fales**

# Conversazione con l'autrice

## Perchè hai scelto di raccontare la storia di Lala?

*Sono cresciuta in una famiglia attraversata da un incrocio di interessi, con una forte propensione cosmopolita alla narrativa e al romanzo, che è stata mantenuta viva negli anni dalle due grandi figure della mia vita, Angela, mia nonna, e Regina, sua sorella maggiore. Fuggite dall'Italia negli Stati Uniti durante le leggi razziali, queste donne si salvarono grazie alla generosità di perfetti sconosciuti, e vissero, unite da un profondo legame, tra le due sponde dell'Oceano Atlantico per la vita.*

*La loro missione divenne, dunque, quella di mantenere aperto lo spazio di quel mondo che avevano vissuto e ricucire i loro ricordi attraverso una rete di storie, eventi, documenti, che mantenessero vivo un mondo di valori che i drammatici eventi della loro giovinezza le avevano portati a difendere con ancora maggiore forza.*

*Sono atterrata sulla terra carica di storie ed eventi che precedevano la mia nascita, il cui peso nella mia vita avrei potuto comprendere solo in età adulta. Quando ho incontrato Zaga, la ragazza a cui si ispira la storia di "Lala", ho capito che, nonostante le nostre profonde differenze e la mia vita assolutamente privilegiata rispetto alla sua, avevamo qualcosa in comune. Abbiamo in comune quella sensazione condivisa da chi sente di essere nato per caso - "i sopravvissuti" - come li definirebbe Bruno Bettelheim nel suo famoso libro.*

## La storia come lotta per il rifiuto è un tema forte che riconduce all'esilio

*Il trauma dell'esilio viene, infatti, ereditato fino a tre generazioni dal compimento della storia - una sorta di trauma trasmesso, che sopravvive attraverso un fantasma inconscio. Con la forza della pulsione traumatica vissuta dalle generazioni precedenti alla nostra, questo fantasma si manifesta in un senso di rifiuto, che risuona senza che il ricordo dell'evento scatenante sia conservato.*

*Ho capito a quel punto che la storia di questa lotta contro il rifiuto, l'iniziazione contro il rifiuto, doveva essere raccontata in uno spazio tra la collettività e la protagonista, la nostra storia comune.*

*La difficile situazione degli adolescenti senza documenti, a cui viene rifiutata qualsiasi condizione giuridica all'età di 18 anni e che si rendono conto che non "esisteranno" mai, risuonava in me come un campanello d'allarme proveniente dall'abisso della storia, della mia storia. Questa storia doveva essere raccontata, con tutte le sue complessità e all'interno di una dimensione collettiva che includesse l'auto-narrazione da diverse prospettive.*

## La genesi del film è stata lunga. Come si è sviluppata?

*Nove anni dopo l'inizio del progetto, durante il quale non ho mai smesso di cercarla, Zaga è tornata e ha affrontato il processo del film, la storia che è stata cambiata e trasformata dal lavoro collettivo, aggiungendo il suo stesso livello alla storia, per completare con la propria voce questo labirintico e unico processo di vita e di scoperta della verità. Attraverso una serie di contatti accidentali, legati al mio viaggio nei Balcani e ai miei studi, il mio team di tutte donne ha incontrato l'assistente sociale Antonio Ardolino e il suo gruppo a sostegno dell'accompagnamento scolastico per i bambini rom e il "maestro di teatro di strada" Antonio Calone, che proveniva dall'esperienza di preparazione di attori non professionisti a Napoli. Nell'ambito della preparazione del film, abbiamo organizzato una serie di workshop partecipativi di casting e formazione per adolescenti e adulti italiani, rifugiati e rom, che hanno fornito ai partecipanti e a noi alcuni strumenti per riflettere sul contesto, la profonda realtà della storia e della comunità. Abbiamo sperimentato diversi metodi, dal forum di Augusto Boal, alla pedagogia degli oppressi di Paulo Freire e il Tanztheater.*

*Attraverso questo meccanismo, ogni partecipante ha avuto modo di esprimere i lati non detti e mai affrontati, angosce represses, desideri indesiderati che interagiscono con le emozioni degli altri partecipanti. Nella prospettiva della scrittura partecipativa su cui si basa il film, questo processo ha portato i partecipanti a fare proposte che hanno arricchito la sceneggiatura iniziale, i personaggi, le atmosfere e l'universo emotivo, relazionale e visivo in cui il film si è evoluto. Così, insieme a Samanta, Miguel, Ivana, Antonio, Francesca, David e Samuel, Daniel, ecc., e ai miei collaboratori, mi sono resa conto che il valore della testimonianza e il valore del ricongiungimento con la storia iniziale, dovevano apparire nel film attraverso un linguaggio reale, intimo e documentaristico, combinato con una dimensione performativa legata alla sceneggiatura.*

## **Biografia della regista**

Dopo aver studiato filosofia teoretica a Roma e antropologia culturale a Berlino, Ludovica ha ottenuto un Master in regia del documentario a Londra nel 2011 e un dottorato in studi audiovisivi nel 2015. I suoi film documentari ("Lettere dalla Palestina", "The Real Social Network", "Fear and Desire", "I Racconti del Santo Nero" tra gli altri), sono spesso attraversati dalla poetica della memoria e da un'indagine sulle identità molteplici e sono stati proiettati in festival internazionali. La sua curiosità e il suo desiderio di partecipazione, l'hanno portata a viaggiare e a insegnare cinema in Bosnia, Kosovo e Medio Oriente come forma di risoluzione dei conflitti e a sostegno delle forti voci femminili che ha incontrato. Ludovica insegna documentario sperimentale alla University College London, collabora con Sorbonne Nouvelle a Parigi e sta scrivendo il suo nuovo film.

